



Società della Salute della Toscana

**SOCIETA' DELLA SALUTE  
DELLA VALDINIEVOLE**

Via Cesare Battisti, 31 51017 – Pescia (PT)  
Codice Fiscale 91025730473

**VERBALE INCONTRO**

**PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE PER TRASPORTO SOCIALE  
ORARIO E SEDE DI SVOLGIMENTO:**

ORE 9,30 PRESSO SDS VALDINIEVOLE – PESCIA - IN DATA 08/03/2024

**PARTECIPANTI AL TAVOLO**

<b>NOMINATIVO</b>	<b>ISTITUTO SCOLASTICO/AMMINISTRAZIONE COMUNALE/ETS/ASSOCIAZIONI</b>
<i>Tronci Daniele</i>	<i>Croce Verde Lamporecchio</i>
<i>Mazucchi Precary</i>	<i>Misericordia di Pieve a Nievole + PA VLD</i>
<i>Vannucchi Alessandro</i>	<i>Pistoia Soccorso</i>
<i>Maccioni Bruno</i>	<i>Misericordia di Monsummano Terme</i>
<i>Michelotti Marco</i>	<i>Misericordia di Uzzano</i>
<i>Damiani Camillo</i>	<i>C.R.I. di Pescia</i>
<i>Bartoli Irene</i>	<i>C.R.I. di Monsummano Terme</i>
<i>D'Alessandro Debora</i>	<i>C.R.I. di Monsummano Terme</i>
<i>Bonu Nicolina</i>	<i>C.R.I. di Pescia</i>
<i>Bini Maria Elena</i>	<i>SdS Valdinievole</i>
<i>Fucci Eomaira</i>	<i>SdS Valdinievole</i>
<i>Lomi Stefano</i>	<i>SdS Valdinievole</i>
<i>Simona Pallini</i>	<i>SdS Valdinievole</i>

**Stefano Lomi** in qualità di Direttore Sds e Responsabile del Procedimento illustra il contesto regionale da cui trae origine l'Avviso pubblico e il contesto territoriale nel quale le attività di trasporto sociale e trasporto fragili si sono sviluppate fino ad oggi. Sottolinea la necessità di mettere a sistema questi percorsi e di armonizzarli e razionalizzarli in termini di maggiore efficacia del servizio reso ai cittadini e di razionalizzazione della spesa pubblica. La coprogettazione dovrà avere come risultato l'istituzione di una cabina di regia unica su questi percorsi che consenta un monitoraggio e una verifica costante delle azioni e se necessario una riapertura della coprogettazione all'emergere di nuovi bisogni dal territorio.

Sottolinea un aspetto importante di questo processo: cioè che tutti i soggetti partecipanti si sono presentati in "partnership progettuale": hanno cioè condiviso un unico progetto che costituisce di fatto la base di partenza di discussione nei tavoli di coprogettazione per il raggiungimento di un progetto definitivo. Invita i presenti a descrivere in sintesi i principali punti del progetto presentato.

**Daniele Tronci** della Croce Verde di Lamporecchio sottolinea l'importanza del lavoro svolto, propedeutico alla presentazione dell'istanza progettuale. E' stato uno sforzo di integrazione da parte di 19 associazioni e 2 coordinamenti, consapevoli della necessità di avere un'unica regia su una materia che soffre da anni di uno sfilacciamento operativo e programmatico che va a detrimento anche del servizio reso ai cittadini. Il sistema di governance prefigurato nella proposta prevede una "regia unica" che vuole essere strumento funzionale alla razionalizzazione delle attività ma tenendo ben presente la specificità del territorio della Valdinievole, scarsamente omogeneo rispetto ad altre realtà toscane.

Si precisa altresì che i tre ulteriori soggetti individuati nell'Avviso che non interverranno quali firmatari della Convenzione finale agiranno in qualità di "enti strumentali" secondo le disposizioni della LR 65/2020.

**Marco Michelotti della Misericordia di Uzzano** illustra il sistema di governance descritto nella proposta ed introdotto da Tronci. Si ribadisce che è una proposta organizzativa formulata sulla base di un'analisi attenta del territorio e sulla base delle esperienze già sviluppate in altre zone distretto su coprogettazioni similari.

Si prevedono tre articolazioni con differenti competenze e funzioni, di cui dà lettura: Cabina di regia, Coordinamento Unico di gestione del Servizio, Tavolo Tecnico degli ETS

Michelotti precisa che l'utenza deve avere Sds come immediata interfaccia per l'attivazione del servizio: non possono essere le associazioni a svolgere questo ruolo. Tale funzione di "autorizzazione" al servizio è particolarmente importante nel caso dei voucher.

**Stefano Lomi** sottolinea ancora la necessità di riorganizzare l'attività rispetto a quello che si è verificato fino ad oggi: in alcuni casi ci sono "chiamate dirette" da parte degli specialisti. Questa è una questione da affrontare. Spetta ad Sds informare il proprio personale interno, coinvolto nella procedura a più livelli, sulla necessità di un "allineamento" su alcune regole e procedure da osservare al fine di un monitoraggio costante sui vari settori di intervento afferenti genericamente al trasporto sociale.

Partendo dal presupposto che occorre adeguare la risposta al fabbisogno, centrale diventa appunto definire e monitorare tale fabbisogno con gli specialisti interni e con gli enti convenzionati. Questo è il primo passo da compiere: cioè la riorganizzazione della domanda in funzione dell'offerta. Probabilmente le maggiori criticità sono rappresentate dalle attività terapeutiche-riabilitative.

Viene affrontata la questione della spesa così come riportata nell'Avviso.

E' indicata la separazione tra importi afferenti al trasporto sociale generale (Modulo A) e al trasporto delle persone in condizione di fragilità socio-economica di cui alla DGRT 1545/2022 e successive (Modulo B), questi ultimi erogati sotto forma di "voucher" al cittadino Modulo A) Euro pari a 417.000,00 complessivi

Modulo B) Euro pari a 145.623,64 complessivi

**Daniele Tronci** chiarisce che il Piano economico finanziario inserito nella proposta progettuale è stato sviluppato su diverse voci di spesa al fine di "tracciare" una sostenibilità del servizio. Tale PEF rappresenta tuttavia una stima "di massima", da rivedere sulla base delle effettive esigenze e da concordare anche in relazione alle attività di rendicontazione che gli ETS dovranno sostenere.

**Stefano Lomi** sostiene che è necessario avere sotto controllo, costantemente, le attivazioni del servizio per monitorare le attività verificando attentamente i "settori di intervento" più sensibili, per avere così una "tendenza" che consenta di programmare meglio la spesa in relazione al fabbisogno

**Marco Michelotti** e **Daniele Tronci** ribadiscono che l'attivazione del servizio deve essere competenza della parte pubblica: da qui la necessità di avere un interlocutore unico con cui confrontarsi e che svolga il ruolo di "autorizzatore" del servizio

Emergono le problematiche connesse all'erogazione dei voucher, che avviene attraverso un programma informatico a cui accede il singolo utente (anche per tramite di soggetti delegati) ma che di fatto si traduce in un automatismo, basandosi su autocertificazioni.

Altro fattore critico da sottolineare: consultando il sito della Regione Toscana si parla genericamente di "prestazioni terapeutiche" che vengono riconosciute attraverso il voucher. Data l'ampiezza potenziale degli utenti coinvolti e l'automatismo nel riconoscimento del diritto al voucher, tutti concordano che occorre monitorare attentamente il budget che ammonta a 145.000 € circa

Tutti i partecipanti al tavolo richiedono un incontro specifico sulle modalità di rendicontazione della spesa sostenuta.

Su questo **Simona Pallini** precisa che, trattandosi di contributi ex L. 241/90, ogni spesa sostenuta andrà giustificata con appositi documenti contabili su cui eventualmente riportare anche un CIG ai

fini della tracciabilità finanziaria. Suggestisce di semplificare il PEF su alcune voci che possono essere accorpate per tematismi (ad es. spese di personale, spese per autoveicoli ecc.)

**Stefano Lomi** chiude il tavolo indicando i prossimi passaggi :

-Sds farà un passaggio con i propri specialisti interni e con i soggetti convenzionati per tracciare procedure concordate al fine di garantire un “presidio organizzativo” del sistema finalizzato anche al monitoraggio della spesa in relazione ai bisogni;

-Gli Ets partecipanti al tavolo dovranno iniziare a pensare alle rappresentanze da inserire nelle varie articolazioni della governance e ad una bozza di progetto più articolato , che possa comprendere anche una carta di servizi.

*Il Responsabile del procedimento  
Stefano Lomi*